

**Gennaro Ambrosino**

AA.VV.

*Archaeology of the Unconscious. Italian Perspectives*

a cura di Alessandra Aloisi e Fabio Camilletti

New York

Routledge

2019

ISBN 978-03-6726-373-7

Alessandra Aloisi e Fabio Camilletti, *Introduction*Sabrina Ferri, *Uneasy Sensibility: Pietro Verri on Pain and Pleasure*Alessandra Aloisi, *Francesco Soave and the Unconscious of the Somnambulist, Dreams, Madness, and Distraction in Eighteenth-Century Italy*Franco D'Intino, *Jacopo's Secret*Fabio Camilletti, *Leopardi's Night (T)errors, the Uncanny, and the 'Old Wives' Tales'*Andrea Malagamba, *At the Frontiers of Dreams: The Nightmares of the Vita Nuova Read Through Freud and Manzoni*Paola Cori, *Italian Mesmerism, Religion, and the Unconscious: Irresistible Analogies from Muratori to Morselli*Morena Corradi, *Magnetic Culture and the Self in Post-Unification Italy*Fabrizio Foni e Irene Incarico, *Drawing-Room Shivers: Spiritualism and Uneasy Presences on the Pages of La Domenica del Corriere*Sara Boezio, *Subconscious and Oneiric Consciousness in the Late Nineteenth Century (and Beyond): A Focus on Sante De Sanctis's Studies on Dreams*Olmo Calzolari, *Metamorphosis and Nightmare in Leopardi and Svevo*Alessandra Diazzi, *Is There an Unconscious in This Text? On Italo Svevo's La coscienza di Zeno*

Publicato nel 2019, curato da Fabio Camilletti e Alessandra Aloisi, *Archeology of the Unconscious* ha come obiettivo quello di rivalutare l'importanza del contesto italiano relativamente agli studi sull'inconscio. In linea con l'*Archéologie du savoir* (1969) di Michel Foucault, gli autori ricostruiscono "archeologicamente" la stratificazione del concetto di inconscio, investigando «the progressive formation [...] of this field of enquiry, through the sedimentation of different intellectual paths which do not necessarily tend to Freudian unconscious in a teleological way» (p. 18). Il periodo preso in considerazione va dal 1770 alla pubblicazione della *Coscienza di Zeno*.

L'influenza della Chiesa e gli impedimenti iniziali – dovuti alla mancanza di un vocabolario specifico e di un'istituzione politica consolidata – hanno portato ad un ritardo nello sviluppo del pensiero italiano relativo all'inconscio; paradossalmente ciò ha reso l'Italia un caso di studio molto interessante. Negli ultimi anni, infatti, la letteratura italiana sta ricevendo notevole attenzione dagli studiosi del settore: si pensi alle monografie di Paola Cori *Forms of Thinking in Leopardi's Zibaldone* (2019) ed Alessandra Aloisi *La potenza della distrazione* (2020) ed al convegno *Forme e rappresentazioni del "non conscio" prima e dopo Freud. Ideologie scientifiche e rappresentazioni letterarie, 1840-1940*, organizzato a Udine da Silvia Contarini. La peculiarità del concetto di inconscio in Italia emerge da una pluralità di discorsi, linguaggi e paradigmi che non possono essere ricondotti ad un percorso unitario e lineare.

*Archaeology* è diviso in undici capitoli, ognuno dei quali punta i riflettori su uno di questi percorsi. I temi affrontati sono interconnessi tra di loro: sogni, memorie, desiderio, immaginazione, fantasia, pazzia, creatività, magnetismo e sonnambulismo. I due capitoli iniziali, rispettivamente di Sabrina

Ferri e Alessandra Aloisi, focalizzano l'attenzione sullo sviluppo del concetto di inconscio nella psicologia e nella filosofia durante l'Illuminismo italiano. Il primo si concentra sul *Discorso sull'indole del piacere e del dolore* (1773-1781) di Pietro Verri, mostrando come lo scrittore, considerato fondatore dell'illuminismo milanese, rifiuti l'idea della conoscibilità totale dell'Io e proponga una teoria alternativa delle idee e delle sensazioni. Verri, infatti, ammette l'esistenza di strati della mente e sensazioni che restano nascosti all'Io ma che, nonostante ciò, ne influenzano l'umore, i pensieri e la predisposizione per l'esperienza estetica. Alessandra Aloisi, invece, parte da alcune considerazioni sulla traduzione commentata del saggio di Locke (*Essay on Human Understanding*, 1775) da parte di Francesco Soave, sottolineando come quest'ultima abbia presentato un punto di vista non completamente aderente a quello del filosofo empirista inglese. In particolare, la studiosa si sofferma sul tema del sonnambulismo, dimostrando, a partire dal *Discorso su un sonnambulo meraviglioso* (1770) di Domenico Pino, come questa tematica abbia avuto un ruolo fondamentale nella definizione e nella comprensione del concetto di inconscio e nei fenomeni ad esso legati (distrazione, sogno, pazzia).

Franco D'Intino, in *Jacopo's Secret*, instaura un paragone tra *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* di Ugo Foscolo e la *Nouvelle Héloïse* di Jean-Jacques Rousseau, mettendo in evidenza un percorso nascosto che sottende le vicende del romanzo e interroga la "sincerità" delle confessioni del protagonista. Fabio Camilletti si sofferma sul *Saggio sugli errori popolari* di Giacomo Leopardi, inserendo il testo in una dimensione più ampia che riguarda i temi della paura e della superstizione nel periodo post-Illuminista. Attraverso la mediazione di Hoffmann, la narrativa gotica contribuisce alla formazione del concetto di "uncanny" freudiano come ritorno delle paure represses. Andrea Malagamba, in *At the Frontiers of Dreams: The Nightmares of the Vita Nuova Read Through Freud and Manzoni*, esamina, alla luce delle teorie freudiane, le dinamiche relative alla sfera dell'onirico in diversi testi della tradizione italiana: dalla *Vita Nuova* di Dante a *I promessi sposi* di Manzoni. I capitoli di Paola Cori e Morena Corradi approfondiscono questioni relative all'immaginario magnetico in Italia nel corso del diciannovesimo secolo, mettendo in primo piano la pratica del mesmerismo. Il primo ricostruisce una genealogia di studiosi (da Ludovico Antonio Muratori a Enrico Morselli) delle pratiche mesmeriche instaurando un paragone con l'aspetto religioso ("miracoli" mesmerici/ miracoli divini). Il secondo, invece, pone l'attenzione sugli ultimi decenni dell'Ottocento, analizzando diversi autori (come Capuana, Zena, Boito e Arrighi) alla luce delle pratiche magnetiche, ormai enormemente diffuse nella penisola. Viene messo in risalto anche il ruolo svolto dal periodico "Il Fanfulla della Domenica" nella diffusione di queste teorie. Fabrizio Foni e Irene Incarico analizzano l'importanza del periodico «Domenica del corriere» per le tematiche relative all'occulto: racconti di medium, telepatia, chiaroveggenza mettono in crisi la stabilità del soggetto come concettualizzato dalla psicologia positivista.

In diretto dialogo con le opere di Freud, il capitolo di Sara Boezio dedicato a Sante De Sanctis mostra come questi abbia influenzato, in una fase iniziale, il lavoro dello studioso viennese e come la psicomatologia italiana abbia perseguito una strada diversa e, per certi aspetti, indipendente da quella freudiana. La studiosa si concentra su *I Sogni*, pubblicato nel 1899, contemporaneamente a *Interpretazione dei sogni* di Freud, mettendo in evidenza come Freud fosse a conoscenza delle teorie espresse dallo psicologo italiano, di cui apprezzava il pensiero.

Infine, gli ultimi due capitoli si soffermano su Italo Svevo. Comparando *L'Elogio degli uccelli* di Leopardi e *Rapporti difficili* di Svevo, Olmo Calzolari dimostra come quest'ultimo sia influenzato dalla doppia lettura di Leopardi e di Freud. Lo studioso, tuttavia, non si limita a mostrare come i motivi leopardiani del "canto" e del "riso" ritornino alla superficie nell'opera di Svevo, ma, più in generale, sviluppa un'analisi dell'influenza leopardiana nel modernismo italiano. Alessandra Diazzi studia invece il romanzo psicoanalitico italiano per eccellenza, *La coscienza di Zeno*, sostenendo che la dimensione inconscia dell'Ego è in realtà assente e che il protagonista ricostruisce "consciamente" la sua vita.

In conclusione, *Archaeology of the Unconscious* conferma esemplarmente come, nella ricostruzione della storia culturale di temi come l'irrazionalità e l'inconscio, il caso italiano, spesso messo in secondo piano, meriti invece una più ampia attenzione. Al riguardo, risulta soprattutto innovativo l'approccio interdisciplinare messo in atto nel volume, che mostra da una prospettiva sinora inesplorata in modo sistematico il ruolo della letteratura italiana sette-ottocentesca nell'affermazione di quelle nozioni che nel Novecento avrebbero costituito il cuore della psicoanalisi.